

**FRATTAMAGGIORE** Lo spazio pubblico, adibito a scopi sociali e culturali e rimasto vuoto, presenta criticità strutturali

# Villa Laura, associazioni contro il bando

DI ANTONELLA DEL PRETE

**FRATTAMAGGIORE.** Villa Laura, lettera aperta delle associazioni all'amministrazione comunale: «I criteri di affidamento vanno rivisti, così come va riconsiderata l'opportunità del bando "Il bene torna comune" di **Fondazione con il Sud**, con scadenza 30 marzo», data in cui scade il bando della **Fondazione con il Sud** che potrebbe destinare un contributo cospicuo alla struttura di via Russo per farla rinascere.

Già tre anni fa si presentò questa possibilità e le associazioni del territorio provarono a coinvolgere il comune di Frattamaggiore. «Inspiegabilmente, però, l'Amministrazione precedente rinunciò all'opportunità» si legge nella lettera. Oggi Villa Laura, uno spazio pubblico ristrutturato anni fa, adibito a scopi sociali e culturali e rimasto vuoto, presenta già diverse criticità strutturali.

Il Comune l'8 febbraio scorso ha invitato alcune associazioni (che l'anno scorso avevano già risposto a una manifestazione d'interesse), a formulare una domanda di affidamento di Villa Laura. Per le associazioni l'invito contiene diversi punti critici. «Viene richiesto un canone di locazione di € 20.400 euro all'anno.

Non si fa riferimento alla possibilità di offrire, in alternativa al fitto, servizi sociali e culturali ai giovani e ai cittadini, che invece risponderebbero più efficacemente alla



destinazione d'uso della struttura». La seconda osservazione è sull'affidamento di villa Laura all'ente aggiudicatario «nello stato di fatto e di diritto in cui si trova». Dopo aver visionato la struttura con tecnici competenti, le associazioni segnalano però diverse criticità; i lavori per ripristinare i luoghi sono economicamente rilevanti.

«Le proposte per l'assegnazione della struttura saranno valutate con criteri che non sembrano coerenti con la possibilità di selezionare l'offerta più valida» scrivono le associazioni che riscontrano che «non si guarda innanzitutto a comprovate esperienze maturate sul territorio per lo sviluppo sociale e culturale del territorio.

Piuttosto, si valutano aspetti poco

congruenti come il numero di dipendenti e associati e il numero degli addetti che verranno adibiti alla guardiania».

A firmare la lettera Cantiere Giovani e Autismo Vivo, che erano state invitate a fare una proposta entro il 12 di marzo scorso, congiuntamente alle seguenti organizzazioni: Istituto di Studi Atellani, Centro di Animazione Missionaria, Fracta Sativa, Eos, Progetto Esserci - volo ut sis, Domi group, Arci 99, Momenti, Mas, Proloco Frattamaggiore, Sos Psiche, Nuova Solidarietà, Comunità Sociale ed Armonia. «Un'opportunità che ignorare ancora una volta sarebbe incomprensibile a tutti i cittadini» concludono le associazioni.

